

## Il rapporto

# Immigrati imprenditori sono oltre 600 mila e non conoscono crisi

La Fondazione Moressa fotografa un settore in crescita  
Nell'ultimo anno aumento del 3,8%. Lombardia prima

VLADIMIRO POLCHI

ROMA. Vive in Lombardia, fa soldi con il commercio e le costruzioni, viene dal Marocco o dalla Cina. Eccolo l'identikit dell'immigrato che fa impresa. Sì, perché tra i 5 milioni di "nuovi italiani" cresce un esercito di imprenditori: ben 630 mila, il 21,3% in più negli ultimi cinque anni. Insomma le aziende straniere, pur non essendo impermeabili alla crisi, paiono resistere meglio alla tempesta.

A mappare l'imprenditoria immigrata in Italia è la fondazione Leone Moressa. Dall'analisi emerge il suo peso crescente: una schiera giunta a contare tra le sue fila 630 mila membri nel 2014, pari all'8,3% degli imprenditori totali. Nell'ultimo anno, in particolare, il numero di stranieri titolari di imprese registrate presso le Camere di

commercio è aumentato del 3,8%. Ancora più impressionante il dato relativo agli ultimi 5 anni: mentre gli imprenditori nati in Italia sono diminuiti del 6,9%, inati all'estero hanno fatto un balzo avanti del 21,3%. «Le opportunità dell'imprenditoria straniera per il nostro Paese sono molteplici - scrivono i ricercatori della Moressa - basti pensare all'occupazione creata, alla nascita di nuovi servizi rivolti prima ai connazionali e poi anche agli autoctoni e alla possibilità di costruire ponti con i Paesi d'origine».

Cosa producono le imprese straniere? I principali settori d'attività sono il commercio (34,5%), le costruzioni (22,2%) e i servizi alle imprese (15,6%). Osservando la variazione nel periodo 2009-2014, spicca il 30% in più di imprenditori del commercio e il 36% di

crescita nella ristorazione. Da dove provengono? Le prime tre nazionalità degli imprenditori stranieri sono Marocco (10,9%), Cina (9,9%) e Romania (9,6%). La frammentarietà dell'immigrazione in Italia si ritrova anche nell'imprenditoria, con oltre 200 nazionalità presenti. Tuttavia, le prime dieci rappresentano oltre il 60% del totale: tra queste, ben cinque nazionalità sono di Paesi europei (Romania, Germania, Francia, Albania e Svizzera), tre africane (Marocco, Egitto e Senegal) e due asiatiche (Cina e Bangladesh).

I loro affari si concentrano per lo più nel centro-nord. A livello territoriale, infatti, oltre un quinto degli imprenditori stranieri lavora in Lombardia (20,8%). Seguono il Lazio (11,7%) e l'Emilia Romagna (9,2%). Oltre la metà degli im-

prenditori stranieri si concentra nelle prime quattro regioni (la quarta è la Toscana).

La loro crescita costante è confermata anche nell'ultimo anno da alcuni picchi improvvisi. A livello locale, la regione con l'aumento più forte è la Campania (+8,6%), seguita da Lazio (+7,9%) e Calabria (+5,5%). Per quanto riguarda le nazionalità, il Bangladesh registra un aumento da record: 19,2% in più, che conferma il trend degli ultimi 5 anni (+121,3%). Anche Senegal (+7,3%) ed Egitto (+6,2%) possono vantare una crescita consistente nell'ultimo anno. Infine, guardando ai settori produttivi, a volare sono soprattutto i servizi alle persone (+6,5%). Non solo. Osservandogli ultimi 5 anni, mentre i nati in Italia sono diminuiti mediamente del 6,9% (con cali del 9,1% in Friuli Venezia Giulia e del 8,7% in Piemonte), i nati all'estero sono aumentati in tutte le regioni del 21,3%, con veri e propri record nel Lazio (+39,5%) e in Campania (+36,1%).

«I dati testimoniano la crescente importanza dell'imprenditoria straniera nel sistema produttivo italiano - sostengono i ricercatori della fondazione Moressa - una realtà in crescita in tutte le regioni e in tutti i settori, che non solo può rappresentare un contributo fondamentale per l'uscita dalla crisi, ma che non può essere più considerata solo una nicchia di bassa produttività, bensì un veicolo utile a creare sinergie con gli imprenditori locali e ad attrarre investimenti esteri».



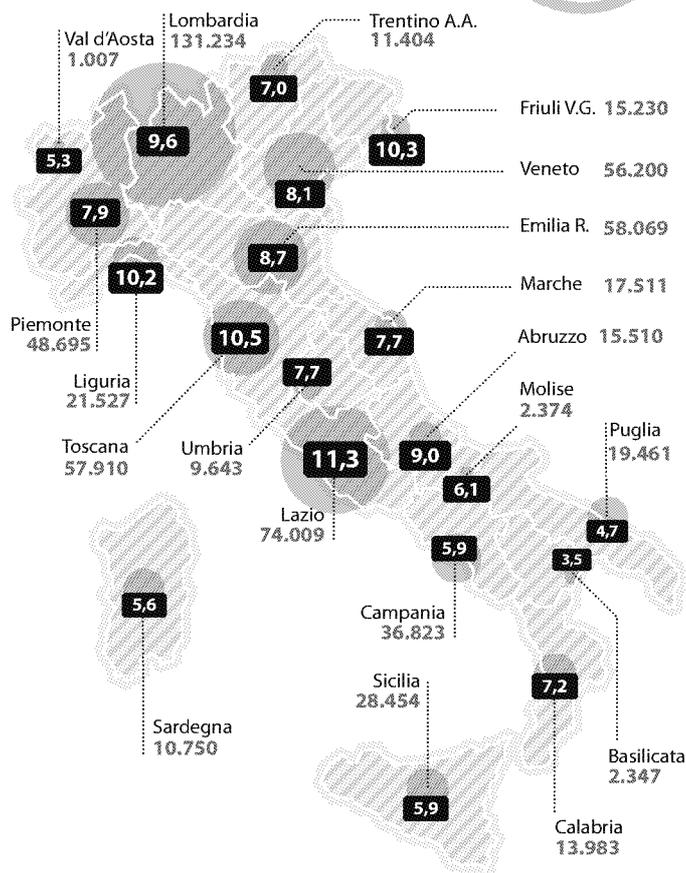
## Imprenditori stranieri in Italia per Regione

Anno 2014

NUMERO DI IMPRENDITORI STRANIERI



INCIDENZA % STRANIERI  
SUL TOTALE



**FONTE** ELABORAZIONE FONDAZIONE LEONE MORESSA SU DATI INFOCAMERE